

SCENA 1. GRANDE ALBERO. EST. GIORNO.

Vediamo la chioma di un grande albero.

Sotto l'albero è seduta VERA, con le gambe raccolte al petto, in posizione quasi fetale. E' una donna di circa quarant'anni ma dall'aspetto più giovanile. Ha lo sguardo triste e malinconico, di chi non ripone più senso nella vita. Indossa un maglione maschile, di varie taglie più grande del necessario. Capiamo che il maglione non è suo. Si stringe nelle spalle, affondando le dita nelle pieghe del maglione come se volesse abbracciare il vero proprietario dell'indumento.

VERA guarda dritto davanti a sé.

VERA (V.F.C.)

Il tempo non si può fermare... Ma allora perché è così difficile andare avanti? ... Dio, da sola non ce la faccio più, non trovo in me la forza per reagire...

La vediamo di spalle guardare l'orizzonte.

SCENA 2. STANZA DI VERA. INT. GIORNO.

Vediamo ancora VERA di spalle: si riflette nello specchio della console della sua camera da letto.

Dietro di lei il letto è disfatto solo da un lato, mentre dall'altro è perfettamente ordinato.

Accanto a lei ci sono diversi oggetti tipicamente maschili: un orologio, una cintura, un fermacravatta, dei gemelli ecc...

VERA prende una foto (che noi non vediamo) e ne legge la dedica:

VERA (V.F.C.)

A Vera, la donna della mia vita... legàti per non slegarsi mai...

VERA prende tra le mani una boccetta di dopobarba.

La apre con cura, con aria assorta e sognante, carica di malinconia struggente.

VERA avvicina la boccetta al suo viso e ne sente il profumo.

Chiude gli occhi.

FLASHBACK

SCENA 3. SPIAGGIA. EST. GIORNO.

VERA Respira l'aria con voluttà, come a voler riempire i polmoni di tutti i profumi che provengono dall'ambiente.

Riapre gli occhi ed è di fronte al mare.

Corre lungo la riva, sul bagnasciuga, facendo schizzare l'acqua intorno a lei.

VERA si volta verso di noi e scalcia l'acqua con allegria e con la spensieratezza di bambina.

VERA

(Ride contenta)

Dài, Eros, vediamo quante volte fai saltare il sasso?

VERA si china a raccogliere un sasso e lo lancia verso di noi.

STACCO

Vediamo il sasso che rimbalza sulle onde del mare.

FINE FLASHBACK

SCENA 4. STANZA DI VERA. INT. GIORNO.

Un tonfo alla porta. VERA ha un sussulto. Si volta di scatto.

VERA

(con sguardo di speranza)

Eros...? *(pausa)*

(con disperazione) Come faccio a dirti che mi manchi?

VERA (V.F.C.)

(con rabbia, guarda nello specchio)

Voglio gridartelo in faccia, urlarti contro, prenderti a botte! *(pausa) (con malinconia)* Perché te ne sei andato, perché mi hai lasciata sola, con questo vuoto nell'anima?

Vediamo sulla toeletta un fermaglio per capelli.

VERA chiude gli occhi.

FLASHBACK

SCENA 5. SPIAGGIA. INT. GIORNO.

Sentiamo una musica dolce e struggente. Ci giungono i rumori del mare. E' un mare in tempesta.

Grida di gabbiani spezzano il fragore delle onde che si infrangono sugli scogli.

Una bambina (è VERA da piccola) corre lungo la riva.

Ride contenta rivolgendosi alla camera. Noi la vediamo in soggettiva.

VERA bambina si china e raccoglie un fermaglio per capelli, lo stesso della scena precedente.

VERA BAMBINA

Eros, è questo è il nostro pegno d'amore?

VERA bambina mette il fermaglio tra i capelli.

VERA BAMBINA

(con aria solenne)

Ti prometto che ti amerò per sempre e che non ti lascerò mai...

FINE FLASHBACK

SCENA 6. STANZA DI VERA. INT. GIORNO.

VERA apre gli occhi. Prende il fermaglio che abbiamo visto nella scena precedente.

Sentiamo un telefono squillare.

VERA sembra ignorare quel suono prolungato e insistente.
Si raccoglie i capelli e li tiene uniti con il fermaglio.

VERA (V.F.C.)

E' bastata quella telefonata... e tutti i nostri sogni
sono finiti in fondo al mare ... insieme a te... persi
per sempre...

Sentiamo il suono lugubre e prolungato di una sirena di una
nave, quello che accompagna un funerale in mare.

FLASHBACK

SCENA 7. STANZA DI VERA. INT. GIORNO.

Il suono della sirena si trasforma nel suono delicato di un
carillon.

VERA si guarda allo specchio. E' vestita in maniera diversa
dalla scena precedente. E' allegra, molto femminile.
Prende tra le mani lo stick di un test di gravidanza.
Parla rivolgendosi ad un uomo che noi non vediamo.

VERA

Eros... legàti per non slegarsi mai...

FINE FLASHBACK

SCENA 8. SPIAGGIA. EST. GIORNO.

VERA è di fronte al mare. Veste con lo stesso maglione della
prima scena. Guarda davanti a sé e si stringe nelle spalle, come
aveva fatto nella prima scena. Ha lo sguardo risoluto e deciso.
Non è triste, ma neanche arrabbiata. E' solo tremendamente
sicura del gesto che sta per compiere.

Da lontano una BAMBINA la chiama, ma lei non la sente, assorta
nei suoi pensieri. Noi non riusciamo a percepirne le parole, che
pure intuiamo essere "mamma", ma che sono coperte dal rumore del
mare.

SCENA 9. SPIAGGIA. EST. GIORNO.

VERA raccoglie i capelli con lo stesso fermaglio delle scene precedenti. Entra in acqua decisa e risoluta. Sentiamo ancora le grida dei gabbiani ed il fragore assordante delle onde del mare.

VERA (V.F.C.)

Voglio mantenere la mia promessa, Eros: seguirti e stare con te (*pausa*) per sempre!

SCENA 10. SPIAGGIA. EST. GIORNO.

VERA guarda verso il cielo. Sente una voce che proviene dalla riva. Prima più flebile, poi sempre più forte.

BAMBINA

Mamma ... mamma ... mamma...

SCENA 11. SPIAGGIA. EST. GIORNO.

VERA si volta verso la riva. Il suo sguardo ha un cambiamento improvviso: da duro e deciso che era, ora si fa dolce e malinconico, poi si apre in un sorriso pieno di tenerezza e di trasporto verso la figlia, sua e di EROS.

VERA corre verso la riva, la BAMBINA corre incontro a lei. VERA si inginocchia vicino alla BAMBINA. Si toglie il fermaglio dai capelli e lo mette alla figlia. La abbraccia.

VERA (V.F.C.)

Questo è il nostro pegno d'amore, piccola mia... Non saremo mai sole, tuo padre sarà sempre con noi.

(*guarda verso il mare*) Ho inseguito un sogno impossibile per troppo tempo ormai. Ho atteso invano che tu bussassi alla porta e dicessi "Eccomi, sono tornato". Ma lo so che non è possibile. Però la tua vita non è finita là in fondo al mare, Eros. E nemmeno la mia... La nostra bambina ha bisogno di me, come io ho bisogno di lei... e come noi abbiamo bisogno di

te... La tua presenza sarà più viva che mai. (*pausa*)
Proprio nella tua assenza. (*lunga pausa*) La nostra
vita sarà la tua stessa vita. Per sempre.

Le due restano così, abbracciate, mentre l'immagine va
lentamente in dissolvenza verso il mare.

FINE